

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul animum obstringamus amor:
Quae vult mundum, vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Utinam

Amministrazione

Udine, Viale di Fransera N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari es-
sopo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere la condi-
zionale fissata che si spediscono a richiesta
Avvisi in IV pagina prossimi matinali.

Lunedì 24 Settembre 1906

On. Signor Sindaco Udine

Direzione
Udine, Viale di Fransera N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si
intendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, ed respingono il settore
di pieghe non affrancati.
Anno VII — N. 217

Contro gli anarchici

Giustamente commosso il governo per la propaganda anarchica e socialista, la quale con gli scritti e con le parole semina l'odio contro l'esercito, contro i poteri costituiti e contro la patria stessa che chiamano concetto borghese; ha diramato ai Prefetti del Regno una circolare riservata che — secondo il Nuovo Giornale di Firenze — porta il n. 939 e la data 4 settembre.

Eccola a maggior gloria della libertà e del buon senso:

Le discipline alle quali il Governo Francese volle assoggettare in questi ultimi tempi alcune corporazioni religiose trassero parecchi dei membri della Compagnia di Gesù che si mostrarono riottosi a quelle prescrizioni, si rifiutarono in Italia, dove in unione ad altri antichi correligionari accennano di riunirsi a vita comune e a ricomporre per tal modo le loro case.

Il Governo non può consentire l'effusa gravissima che per la tolleranza di tali fatti ne verrebbe alle ragioni dello Stato ed all'ordine pubblico.

Importa ricordare che questo sodalizio non venne soltanto privato della sua personalità civile, ma che colle disposizioni legislative pubblicate nelle varie provincie del Regno si vollero essenzialmente stabilire delle cautele efficaci ad impedire che potesse in qualunque modo e con qualunque forma rivivere. La Legge lo colpisce per il carattere speciale dei suoi ordinamenti, delle sue dottrine e delle sue tendenze; e considera circondati di legale sospensione gli individui che ne fecero parte, finchè non sia interamente spazzato il vincolo di soggezione che li avvince ancora alla regole professionali.

Col decreto in data 25 agosto 1848 il Luogo tenente Generale di S. M. negli Stati Sardi non dichiarò soltanto che la Compagnia di Gesù «è definitivamente esclusa da tutto lo Stato, che le sue case e i suoi collegi sono scelti, che i suoi beni sono dati all'Amministrazione delle finanze ed applicati a scopo di istruzione,» ma stabilisce ancora che «è vietata ogni sua adunanza in qualunque numero di persone e che gli individui addetti a quella Compagnia, non regnicoli, debbano, nel termine di 15 giorni, uscire dai confini dello Stato sotto pena di essere espulsi; e qualora dopo la espulsione vi vengano nuovamente trovati siano passibili delle pene portate dalle leggi di polizia; che i regnicoli debbano, nel termine di 8 giorni, fare, dinanzi all'autorità superiore di polizia, una dichiarazione di determinato e fisso domicilio, e quelli che intendono godere della pensione loro assegnata abbiano a consegnare, nel detto termine di 8 giorni, una formale domanda di secolarizzazione sotto pena non solo della perdita dell'assegno ma di venire aggettati ben anche alle disposizioni contenute nel capo V, titolo 8, lib. 2 del Codice penale allora in vigore.

Questo decreto legislativo veniva pubblicato con decreto dal Dittatore delle Provincie modenesi e veronesi. Farini, in data 20 novembre 1859, nelle Provincie delle Romagne; con decreto del commissario generale straordinario Popoli in data 19 settembre 1860 nelle provincie dell'Umbria; e con decreto in data del 25 settembre 1860 dal commissario generale straordinario, Valeri nelle provincie delle Marche.

Un decreto del governatore della Lombardia in data del 22 giugno 1859 colpiva di soppressione le case dei gesuiti non solo, ma allontanava dal territorio coloro che facevano parte di quella Congregazione.

Il Dittatore Giuseppe Garibaldi con suo decreto 17 giugno 1860 scioglieva le corporazioni esistenti sotto nome Compagnie e Case di Gesù non solo, ma dichiarava che gli individui che alle medesime erano iscritti, erano espulsi dal territorio dell'Italia.

Sono finalmente tuttavia in vigore nella Toscana la legge Leopoldina e specialmente il motuproprio 3 marzo 1774 col quale ordinavasi la dissoluzione della Enciclica del 1. settembre dello stesso anno e l'editto del 7 ottobre 1788 col quale venne proibito agli stranieri di soggiornare nei conventi del Granducato, fuori che per la sola ospitalità in caso di viaggio o di passaggio.

E che questo concetto della esclusione assoluta del sodalizio e dei suoi membri qualunque fosse il loro numero, come pericoloso all'ordine pubblico e alla pubblica tranquillità, informi pur sempre lo spirito del nostro diritto pubblico interno, lo abbiamo non solo da ciò, che nessuna legge non venne mai emanata che modificasse il rigore di quelle disposizioni, ma quando si volle colla legge del 19 giugno 1873 accordare al Pontefice un congruo assegno per provvedere al mantenimento in Roma delle rappresentanze degli ordini religiosi esistenti all'estero, si volle assolutamente escluso l'ordine dei Gesuiti.

Sono quindi in debito di dichiararle che è intendimento del Governo che le prescrizioni stabilite nelle varie provincie del Regno relativamente al sodalizio dei Gesuiti ed agli altri individui che ne fanno parte, siano rigorosamente osservate.

Ella dovrà quindi assecondare l'opera delle autorità politiche alle quali il mio collega ministro dello interno impartirà le necessarie istruzioni provocando dalla autorità giudiziaria e nei termini di legge tutti quei provvedimenti che siano diretti ad accusarne l'esecuzione.

Roma, li 4 settembre 1906.

Il Ministro.

A Parte gli scherzi. Per l'onore del nostro Paese avremmo voluto credere che il governo dell'on. Giolitti, che tanto tiene il nome di governo liberale, non si sarebbe macchiato in una persecuzione giacobina, che è prova evidente d'inciviltà e può segnare l'inizio di una lotta, della quale non è facile misurare le conseguenze.

Se alle istituzioni segrete terranno dietro i fatti palesi, bisogna proprio convenire, che i «governi liberali» hanno paura della libertà.

Va pure notato, che come gli esumatori di tutti questi ferravecchi liberticidi, escogitati in altri tempi in odio dei gesuiti, siano precisamente gli scritti a quella massoneria, la quale costituisce la setta politicamente, socialmente e religiosamente più pericolosa per la tranquillità degli Stati.

La circolare non esiste?

La Tribuna pubblica: Alcuni giornali parlano di una circolare del ministro di grazia e giustizia sui gesuiti. Siamo autorizzati a smentire la notizia la quale è assolutamente insussistente.

Però il Popolo Romano, altro giornale ufficiale, non la smentisce.

I discorsi politici.

Cominciano i banchetti politici coi relativi discorsi. E' la stagione. Ieri era l'on. Fortis, oggi è l'on. Galimberti, il quale a Boves, presenti numerosi uomini parlamentari, parlò della situazione politica.

I progetti.

Insieme ai banchetti e ai discorsi, saltano su i progetti. L'on. Gallo, di Grazia e Giustizia, ne ha una sacco:

Riforma della legge notarile e cassa di previdenza per gli impiegati degli ordini notarili; riforma degli organici e degli stipendi dei funzionari di cancellerie e segreterie giudiziarie; riforma della legge sul gratuito patrocinio; riforma della legge sull'ordinamento giudiziario del 1865 e della legge del 1890 sulle ammissioni e promozioni della magistratura; disegno di legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie ecc.

I campicelli.

Nè l'on. Rave, della P. I., si sta con le mani in mano. Egli ha potuto scoprire il campicello sperimentale di Roma — istituzione dell'on. Bacelli — che da dieci anni costa per sola mano d'opera lire 4500 all'anno e della cui esistenza i direttori delle scuole normali di Roma non erano nemmeno stati avvertiti... Cosa che succedeva in Italia.

Il patrimonio artistico d'Italia.

Corrado Ricci, col milione in più che ha ottenuto per la conservazione del patrimonio artistico in Italia, è deciso di compilare il catalogo generale delle opere d'arte esistenti in ogni comune del regno e di provvedere subito ai bisogni più urgenti di riparazione. Benissimo.

Le maggiori spese degli insegnanti.

In seguito alla legge che migliora le condizioni economiche agli insegnanti secondari, la maggiore spesa — finora — per stipendi del personale direttivo sale da lire 1,051,800 a lire 1 milione 942,672: quella per gli insegnanti da 1.125,23,000 a lire 15,108,706 e quella per il personale di servizio da lire 452,450 a lire 503,408.

A queste maggiori spese di già accertate, altre se ne devono aggiungere non ancora accertate... Nè noi ce ne lamentiamo; tutt'altro. Solo vorremmo che lo Stato pagasse gli insegnanti perchè tirino su le crescenti generazioni a ben altro canto che non sia la Carmagnole!

Il Console di Fiume in udienza da Tittoni.

La Tribuna ha da Milano che è giunto colà il cav. Lebrecht nostro console a Fiume e dopo avere conferito col ministro degli esteri on. Tittoni, è partito per la sua residenza.

Quanto costa una escursione.

La spedizione del Duca degli Abruzzi al Rowenziari costò la bellezza di mezzo milione. Di cui 300 mila lire spese dal Duca e 200 mila dal Re e dalla Regina Madre.

Gli anticlericali.

Gli anticlericali di Roma han fatto ieri una dimostrazione, ricorrendo l'anniversario della decapitazione di Cesare Locatelli... Versamente fu decapitato il 21 settembre 1861. La dimostrazione — dicono i giornali liberali — riuscì fredda. Il manifesto della Massoneria fu proibito... Alla buon'ora: ecco un fatto degno di monumento e di storia!

Per la Regina Madre.

Dicemmo degli insulti lanciati dall'Avanti alla Regina Madre. Per questi l'avvocato Vettori del Giornale d'Italia e Monicelli dell'Avanti si scambiarono ingiurie, lettere e padrini. Perciò furono due volte sul terreno: sabato e domenica.

Monicelli — l'insultatore — riportò due sgraffiature. Resta così... provato che egli aveva torto.

Quanto ci costa un deserto di sabbia.

La Vita ha intervistato l'on. Martini, governatore dell'Eritrea, il quale disse che la colonia non costa al governo ora più di cinque milioni e mezzo all'anno. Confortiamoci; una volta ne costava 17!

Ricevimenti in Vaticano.

Roma, 23 — Stamane il Papa dopo aver ricevuto in udienza privata alcuni prelati e signori forestieri, si è recato col solito cerimoniale nella sala concistoriale ove attendevano il Pontefice le giovanette della parrocchia di Santo Dorothea che recentemente hanno fatto la prima comunione.

Nella sala erano pure circa 20 figlie di Maria accompagnate dalle suore della Carità ed una grande quantità di signore e prelati stranieri fra i quali mons. De Wael rettore del Collegio teutonico ed il rettore del Collegio portoghese che aveva condotto seco alcuni piccoli portoghesi delle colonie.

Il Papa fu accolto nell'entrare nella sala da applausi entusiastici. Il Papa rivolse ai presenti un paterno discorso ricordando i doveri del buon cristiano.

Il Papa impartì la benedizione ed alle 12.30 rientrò nel suo appartamento nuovamente applaudito dai presenti.

PEL RIPOSO FESTIVO.

Come ogni domenica, anche ieri in Francia si ebbero disordini in seguito alla legge pel riposo festivo. Spiega a Parigi, dove il direttore delle Galeries de Meubles Montant, signor Lepretre, maltrattato dai dimostranti, è morto di commozione poco dopo.

In seguito a questo doloroso incidente di impiegati di commercio riuniti alla Borsa del lavoro ha deciso in segno di lutto di sospendere ogni dimostrazione.

LA SITUAZIONE A CUBA.

La fine dell'insurrezione sembra prossima e si crede alla pace senza l'intervento degli Stati Uniti.

L'Episcopato francese ai fedeli

A tutti, ma specialmente ai cattolici interessa tener dietro allo svolgersi dei fatti in Francia tra la Chiesa e lo Stato. E' perciò che — come i precedenti — pubblichiamo qui nella sua integrità anche questo documento, costituito dalla lettera dei cardinali, arcivescovi e vescovi francesi al clero e ai fedeli delle loro diocesi, di cui dedamo l'altro ieri brevisimo sunto.

Carissimi Fratelli,

Tutti noi abbiamo accolto, con profonda riconoscenza, la Lettera Enciclica che il Nostro Santo Padre Papa Pio X ci ha indirizzato per guidarci nella situazione così grave in cui si trova la Chiesa di Francia.

Aspettavamo con fiducia questa parola del successore di Pietro, al quale Nostro Signore ha affidato la cura di pascere gli agnelli e le pecore, vale a dire di condurre i pastori e i fedeli nelle vie della verità e della salvezza.

Noi ci siamo affrettati a comunicarvi la parola del Vicario di Gesù Cristo, che produce, nel mondo intero, un'impressione profonda, e che Noi abbiamo accettato con filiale obbedienza.

Tutti i vostri vescovi sono strettamente uniti al Sommo Pontefice, in mezzo alle dolorose prove dell'ora presente, avendo con lui un cuore e un'anima sola per amare la Chiesa e la Francia.

I vostri preti si unificano come un corpo solo coi loro vescovi, nella sottomissione assoluta e generosa al Pontefice Sommo, e si dichiarano risolutamente pronti a tutti i sacrifici per continuare a dedicarsi alle vostre anime.

Il Nostro Santo Padre Pio X indirizzandoci la sua Lettera Enciclica ha compiuto la missione ricevuta da Dio, di conservare intatto il deposito della verità e la costituzione della Santa Chiesa Cattolica.

Questa costituzione ha per base essenziale l'autorità della gerarchia, divinamente istituita da Gesù Cristo. La Chiesa è una società governata da pastori dei quali il Papa è il capo, e ai quali soli appartiene il diritto di regolare tutto ciò che riguarda l'esercizio della religione. Ora, la legge di separazione pretende imporre alla Chiesa, nel nostro paese, con la sola autorità del potere civile, una nuova organizzazione. Questa legge dichiara di non conoscere, per l'esercizio del culto divino, altro che associazioni di cittadini, formanti e governanti a loro talento, secondo statuti di loro scelta, cui la loro volontà sarebbe sempre legalmente padrona di modificare. Se in uno degli articoli di questa legge sembra implicitamente contenuto il principio necessario della gerarchia cattolica, questo principio è indicato in termini vaghi ed oscuri, mentre è troppo chiaramente conosciuto in un altro articolo, che attribuisce, in caso di conflitto, la decisione ultima al Consiglio di Stato, cioè al potere civile. Questa sarebbe dunque come una costituzione laica data alla Chiesa.

Pio X l'ha condannata e doveva necessariamente condannarla. Egli ha dichiarato che le «associazioni culturali come le impone la legge, non possono assolutamente essere formate senza violare i sacri diritti che toccano direttamente la vita stessa della Chiesa».

Nel suo desiderio di preservare i cattolici di Francia dalle gravi difficoltà che li minacciano, il Santo Padre ha esaminato se vi era mezzo di conciliare le associazioni culturali per le regole canoniche. «Piacesse al Cielo, Et ci dice, che Noi nutrimmo qualche debole speranza, senza urtare i diritti di Dio, di poter fare questo tentativo e liberare così i Nostri amati figli dalla paura di tante e sì gravi prove».

Ma potè questa speranza Ci mancare, restando la legge così come è. Noi dichiariamo che non è affatto permesso di tentare quest'altro genere di associazioni, finchè non conterà in modo sicuro e legale che la divina costituzione della Chiesa ed i diritti immutabili del Pontefice romano e dei vescovi, come la loro autorità sui beni necessari alla Chiesa, e specialmente sugli edifici sacri, saranno irrevocabilmente e completamente al sicuro nelle dette associazioni».

Infatti, nostri carissimi fratelli, finchè la legge rimane come è, qualunque sforzo

si potesse fare per fondare delle associazioni legali poste sotto l'autorità del Papa e dei vescovi, resterebbe sempre che questa autorità non sarebbe su di esse sovrana se non in quanto piacesse agli associati di riconoscerla, e che, se essi volessero sottrarsene, spetterebbe a un tribunale laico di giudicarne, in ultimo appello, della legittimità delle loro proteste. Ad esso sarebbe lecito di attribuire a fautori di ribellione contro la Chiesa la proprietà dei suoi beni e l'uso dei suoi templi.

Sarebbe dunque ingannarsi a partito il credere e il dire che rigettando le dette associazioni il Papa «non ha avuto unicamente di mira la salute della Chiesa di Francia, e che ha avuto un altro intento estraneo alla religione, e che la forma repubblicana in Francia gli è odiosa».

Pio X denuncia «con indignazione come falsità... queste recriminazioni e altre simili che saranno sparse nel pubblico per irritare gli animi».

Noi aggiungiamo, carissimi fratelli, le nostre proteste a quelle del Vicario di Gesù Cristo. No, non sono gli interessi politici che ci preoccupano. Già da molti anni ci siamo conformati alle direzioni della Santa Sede, che ci ha chiesto di riunirci in un solo pensiero per la difesa della religione cattolica, accettando la costituzione che la Francia si è data. Ormai da lungo tempo uno di noi non esitava di dire: «Se si vuol considerare con imparzialità e buona fede lo stato degli animi nel nostro paese si possono fissare due cose: la Francia non vuol cambiare la forma del suo governo, ma non vuole neanche la persecuzione religiosa. (1) Noi tutti lo ripetiamo oggi e diciamo con unanime voce: Noi domandiamo che non si voglia fare di leggi anticristiane la costituzione stessa della repubblica contro la volontà della Francia.

Il venerabile cardinal Guibert, nel momento in cui finiva la sua lunga e santa carriera, nel 1896, quando venivano dati i primi colpi alle scuole cristiane, alle congregazioni religiose, rivolgeva al capo dello Stato queste gravi e patriottiche parole che è utile ricordare: «Continuando per la via nella quale si è messa, la Repubblica può fare molto male alla religione... ma non perverrà ad abbatterla. La Chiesa ha corsi ben altri pericoli, ha attraversato ben altre bufere, e vive ancora nel cuore della Francia... Non sarà il clero, non la Chiesa che potranno essere accusati di lavorare alla rovina del regime politico di cui voi avete la custodia; voi sapete che la rivolta non è arma di nostro uso.

«Il clero continuerà a soffrire pazientemente; pregherà Dio per i suoi nemici, domanderà a Dio di illuminarli e di ispirar loro più giusti sentimenti; ma coloro che avranno voluto questa guerra empia si distruggeranno essi stessi, e accumuleranno grandi rovine prima che il nostro amatissimo paese riveda giorni più prosperi. Le passioni sovversive, dalle quali più di un indizio fa prevedere il prossimo risveglio, creeranno pericoli assai più gravi dei pretesi abusi che si rimproveranno al clero. E Dio voglia che, in questa spaventosa tempesta, nella quale le brame che si sono scatenate non troveranno più, innanzi a loro, alcuna barriera morale, non si veda distruggere la fortuna e financo l'indipendenza della nostra patria.

«Giunto alla fine di una lunga carriera, aggiungeva l'augusto vegliardo, ho voluto prima di andare a render conto a Dio della mia amministrazione, declinare la mia responsabilità su parecchie sventure. Ma non mi so decidere a chiudere questa lettera senza esprimere la speranza che la Francia non si lascerà spogliare delle sante credenze che hanno fatto la sua gloria nel passato e le hanno assicurato il primo posto fra le maggiori nazioni. (2)»

Anche noi, N. C. F. vogliamo declinare la nostra responsabilità di fronte alle calamità che minacciano il paese. La legge di separazione, tale qual'è, toglierà alla Francia non solo il suo titolo di cattolica, ma la sua vera libertà di professare la religione che ha fatto la sua vita e la sua grandezza durante tanti secoli, e che può ancora assicurarle l'avvenire l'ordine e la pace. Vescovi cattolici e francesi, potremo nel dare il

nostro concorso all'esecuzione di una tale legge?

Pio X ci invita, N. C. F., e servirci di tutti i mezzi che « il diritto riconosce a tutti i cittadini, per disporre ed organizzare il culto religioso ».

Noi vi faremo pervenire, in tempo utile, le istruzioni necessarie a tale scopo, secondo le eventualità che si manifesteranno.

Noi vogliamo sperare ancora che la guerra religiosa sarà risparmiata al nostro paese. I cattolici francesi domandano che in nome di una legge che pretende assicurare la libertà di « coscienza e garantire il libero esercizio dei culti », non si imponga loro, per la pratica della loro religione, una costituzione che la coscienza proibisce loro di accettare; e che si ricordi che in nessun caso ed in nessun paese l'organizzazione legale del culto cattolico non potrebbe essere regolata che d'accordo col Capo supremo della Chiesa; che se si vuole ad ogni costo separare la Chiesa dallo Stato, ci si lasci almeno godere dei beni che ci appartengono e della libertà di diritto comune, come negli altri paesi veramente liberi. Noi non possiamo credere che tali richieste non siano ascoltate.

« Nelle dure prove della Francia, se tutti coloro che vogliono difendere con tutte le forze gli interessi supremi della patria lavorano come devono, uniti tra loro e col loro vescovi e con Noi stessi per la causa della religione, lungi dal disperare della salute della Chiesa di Francia c'è da confidare invece che tosto essa sarà rissolevata alla sua dignità ed alla prosperità antica. »

« Noi non dubitiamo in nessun modo che i cattolici non obbediscano alle nostre prescrizioni e al nostro desiderio e Noi cercheremo ardentemente di ottenere per loro, coll'intercessione di Maria Vergine Immacolata, i soccorsi della Divina provvidenza. »

Unione dei cuori, ubbidienza filiale generosità e spirito di sacrificio, ricorso fervente alla preghiera: tale è dunque il programma che ci traccia il Sommo Pontefice e che noi vogliamo attuare.

Obliando tutte le divergenze passate, N. C. F. voi tutti sarete coi vostri vescovi e coi vostri preti di un cuor solo e di una anima sola, per conservare e difendere la nostra santa religione, secondo le regole dettate dall'autorità suprema, senza sedizione né violenza, ma con perseveranza ed energia.

Se si tenderà di stabilire, contrariamente alla volontà del Capo della Chiesa, associazioni che di cattolico non potranno avere che il nome, nessun di voi, sotto qualsiasi pretesto, consentirà a farne parte.

I vostri pastori sono risoluti a subire le spogliazioni e la povertà piuttosto che tradire il loro dovere: voi comprendete che tutti i fedeli hanno l'obbligo di coscienza di venir loro in aiuto e di contribuire, ciascuno secondo le proprie sostanze al mantenimento del culto divino e dei suoi ministri.

Infine, giacché la vostra causa è la causa di Dio e, senza il suo soccorso, tutti i nostri sforzi sarebbero impotenti a farla trionfare, raddoppiaremo di assiduità e di fervore nella preghiera, supplicheremo il Cuore di Gesù « che ama i Franchi », coll'intercessione della Santissima Vergine Maria che ha prodigato alla nostra patria i segni della sua predilezione, onde ottenere che questa patria, che ci è tanto cara, resti fedele alla sua vocazione cristiana e seguiti sotto l'egida della sua antica religione, il corso dei suoi gloriosi destini.

La presente nostra lettera sarà letta dal pulpito, in tutte le chiese di Francia, domenica prossima, 23 settembre.

Dato a Parigi, in assemblea plenaria, il 7 settembre 1906.

Seguono le firme di tre Eminentissimi Cardinali, di 15 Ecc.mi Arcivescovi e di 67 Ecc.mi Vescovi di tutta la Francia.

(1) Risposta del Cardinale Arcivescovo di Parigi ai cattolici che lo avevano consultato sul loro dovere sociale, 2 Marzo 1891.

(2) Lettera dell'Emo Cardinal Guibert al Presidente della Repubblica, 30 Marzo 1886.

La lettura della Pastorale.

Parigi, 23. — Notizie da tutta la Francia recano che la lettura nelle chiese della lettera del Vescovi si è svolta senza dar luogo a incidenti.

La lettera è stata letta senza commenti ovunque, meno che a Nantes, ove il vescovo ha con poche parole esortato i fedeli a restare uniti.

Stamane nella Cattedrale di Rennes l'arcivescovo mons. Dubourg ha letto la lettera dei vescovi alla fine della messa. Il pubblico che vi ha assistito ha riaccompagnato nel suo palazzo il vescovo acclamandolo. Questi ha ringraziato la folla.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, cercansi in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenze al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

Una lettera di Victor Hugo

Al convento delle Carmelitane di Tulle è morta una vecchia religiosa, che vi si era rinchiusa circa mezzo secolo fa. Era figlia del generale Luigi Hugo — quindi cugina germana del grande scrittore Victor Hugo — col quale passò anzi alcuni anni della sua fanciullezza.

La morte di questa pia carmelitana, che si chiamava Santa Maria Giuseppe di Gesù, fa rievocare la lettera scritta dall'autore dei Miserabili quando prese il velo. E merita davvero di essere conosciuta. Ecco:

« Cara fanciulla, tu stai dunque per fare bantosto questo grand'atto di uscire dal mondo, stai per esiliarti anche tu, tu lo farai per la fede, come io l'ho fatto per il dovere. Il sacrificio capisce il sacrificio; perciò è dal fondo del cuore che io ti domando la tua preghiera e che io mando la mia benedizione. »

Io sarei felice di vederti ancora una volta in questa ultima giornata di famiglia. Dio ci rifiuta questa gioia, egli ha le sue mire; rassegniamoci; mandorlo presso di te l'angelo che io ho lassù.

Cara fanciulla, noi siamo, tu ed io, nella via del sacrificio (sacrificement); noi siamo più accostati che non pensi tu stessa. La tua serenità mi giunge come un riflesso delle mie. Ama, credi, prega, sii benedetta. »

Cose di Spagna

Ieri si tenne a Madrid consiglio dei ministri. Il presidente ha annunciato che il Re lascerà San Sebastiano il 26 corr; che in seguito ad un attivo scambio di note intervenuto d'accordo fra il governo spagnolo e il Vaticano riguardo al progetto delle associazioni religiose sulle stesse basi convenute l'anno scorso, il concordato resterebbe immutato; che la questione relativa alle lettere pastorali di certi vescovi sarà risolta conformemente alle leggi civili; che l'agitazione carlista è in diminuzione. Parecchie bande anzi si sono disperse volontariamente.

La rivoluzione in Russia

Lo sterminio della famiglia imperiale.

Si ha da Pietroburgo che le autorità constatarono che i terroristi hanno tentato la morte dello Zar. Oltre ad aspettarne il ritorno a Czarskoe-Selo armati di bombe, essi inviarono vari risoluti emissari in Finlandia con la speranza di poter avvicinarlo lo Zar durante una sua certa visita. Sinora i terroristi non avevano completato contro lo Zar, ora determinarono di distruggere l'intera dinastia lo Zar, la Zarina, i figli e i granduchi.

Misure di precauzione

In seguito a tale scoperta, molti arresti si sono operati. Di più, dei proiettori elettrici sono stati impiantati a Peterhof per illuminare colle loro proiezioni la terra e il mare da tutte le parti.

Il palazzo è sorvegliato minuziosamente. Ogni membro della casa si trova sotto vigilanza strettissima. L'edificio è circondato da un cordone di truppe scelte.

Diserzioni, saccheggi, incendi.

Frattanto, notizie dicono che i marinai della flotta del mar Nero disertano in massa; che il moto rivoluzionario dei contadini si estende con incendio ai castelli dei signori, con assalti alle proprietà, con saccheggi di postiglioni, di uffici, di locande ecc.

Dal canto suo il governo esercita la più severa reazione.

Un monumento ai fratelli Pasini.

Ieri a Schio si inaugurò un monumento ai fratelli Pasini, illustri patrioti, di cui ricorre il centenario della nascita.

Un articolo di Colajanni.

Ricorderete che la Tribuna aveva riprovato i cattolici bergamaschi pel telegramma mandato all'Episcopato francese mentre stava raccolto per l'ultima assemblea. Contro la Tribuna sorge il deputato Colajanni, il quale nella Rivista popolare scrive:

« La Tribuna ha consacrato il suo leader del numero del 6 settembre al telegramma che il conte Medolago a nome delle associazioni cattoliche di Bergamo indirizzò al cardinale Richard, come un segno di solidarietà col papato e col clero francese nella lotta contro la repubblica. »

La Tribuna intitolò il relativo articolo « Impudenza clericali », noi invece lo lodiamo. Se il conte Medolago e i cattolici di Bergamo sono sinceramente convinti dell'inequità della legge di separazione, essi hanno mostrato coerenza e coraggio manifestando ciò che pensano. »

Non lodiamo forse continuamente i democratici italiani che fanno atti di so-

lidarità con le vittime dell'autocrazia russa? non ammiriamo tutti Gladstone che denunciò il Governo borbone come negazione di Dio? »

Era cosa così ovvia a naturale, che non occorre proprio l'autorità dell'on. Colajanni per dimostrarla; ma è bene ciò non pertanto che sia intervenuto il fuoco repubblicano a dire il fatto loro ai settari.

IL TERREMOTO.

Continua nel Cile e in Sicilia. Le popolazioni sono allarmate, temendo nuovi disastri.

Delinquenza precoce

La questione della delinquenza nei giovani è d'attualità, pur troppo. I magistrati nelle inaugurazioni dell'anno giuridico, gli istituti, i sacerdoti, tutti notano un perversimento aumentato nella giovane generazione. Ieri leggevamo una statistica sullo spaventoso accrescersi dei delitti fra i giovani di Francia, e a Parigi principalmente. Ma il caso si ripete ovunque l'immoralità, l'irreligione, la scuola laica, il vizio e la bestemmia dominano sovrani. Anche i giornali socialisti, che spesso, coll'empietà e la ocanità, parvertono i lettori, lamentano il moltiplicarsi del vizio e del delitto. Vizio e delitto sono un'equazione fatale: come irreligione e immoralità sono equipollenti.

Ora, è inutile sofisticare: per combattere il male bisogna rimuovere le cause. Queste cause, esamina in un recente libro un magistrato, intitolato appunto Le cause del perversimento, e nota essere necessario che spesso i giudici siano quasi educatori nell'esaminare le colpe dei giovani rei.

Noi non crediamo che tutti gli espedienti della morale giudiziaria possano essere sufficienti a togliere o diminuire il male. Bisogna rimontare, come ben fa l'avv. Francesco Giordani (1) alle cause: e le cause sono tali da richiedere l'educazione morale, cristiana, che è la sola valevole a frenare le passioni, a fortificare la coscienza del dovere, a insegnare la via della virtù.

La società, il giornalismo senza scrupoli, la scuola laica, il teatro, la vita senza moralità, sono fomite continue alle passioni, al vizio, e, per corollario al delitto. E l'avv. Giordani egregiamente lo nota e lo esamina, secondo un suntuo biografico, che del libro ci porge la Nazione.

L'avv. Francesco Giordani, già Pretore Urbano onorario a Firenze, analizza minutamente le primordiali cause del perversimento giovanile in questo suo studio. Prima della quali egli pone l'ambiente, cioè il mare magno della vita dove i giovani assorbono i germi micidiali della delinquenza stessa. E, svolgendo in altrettanti capitoli sulla miseria che spinge al vizio e feconda il delitto specialmente quel del furto dello sciopero e della violenza; sull'abbandono, che dà del futuro contribuente alle carceri e alle case di tolleranza, perché, se dapprima i fanciulli cominciano a oziare e a questuare, poi cominciano anche a patir lievi condanne, ad essere ammoniti e quindi divengono delinquenti di professione. Insiste sull'emigrazione, causa connessa con l'abbandono, perchè molti emigranti, lasciando la propria famiglia in Italia, la trascurano un po' per volta, se non la dimenticano affatto, formandone magari una nuova nei lontani paesi dove si trovano; sui maltrattamenti in famiglia da parte di quei genitori che violando ignominiosamente la legge del sangue usano le sevizie più turpi sulle loro creature, le quali s'avvezzano così all'idea del male e acquistano tendenze antisociali; studia il cattivo funzionamento delle scuole dovuto alla negligenza e indifferenza dei tutori per quei reletti, che sprovvisti di fortuna, hanno più bisogno di protezione e di vigilanza; l'agglomeramento nelle grandi città, dove la vita è febbre e le passioni non hanno limiti, e dove la moralità è insidiata dalla convivenza in mostruosi alveari umani, dal contatto e dagli esempi; la mancanza di educazione, per cui abbiamo il disgregamento di quelle forze vitali che dovrebbero fendersi mirabilmente per dare alla gioventù un indirizzo salutare, atto a formare e ad assicurare il carattere.

Insiste pure sul cattivo esempio, che esercita un'influenza perturbatrice e una azione più che mai funesta sulla vita morale del minore; sulla mancanza di religione dalla quale è contrassegnata la società moderna, con le erronee idee di una morale fondata su basi nuove e piena di sofismi morbosi, che conducono all'immoralità e allo sfacelo del carattere. Altri fomiti tristissimi: quella stampa che anatomizzando, con compiacenza, con copia di ragguagli, fatti turpi o descrivendo scene immorali o disgustosamente

(1) Avv. Francesco Giordani — Le cause del perversimento giovanile: Firenze. Ufficio della « Rassegna Nazionale » 1906.

voluttuose, sconvolge la mente e corrompe il cuore di molti giovani; la teatralità dei giudizi, a causa dei quali e per il loro crudo verismo, molti giovanetti acuiscono i loro appetiti e si addestrano alle male opere, familiarizzandosi un po' per volta col delitto; il giuoco che è la rovina di tanti giovani, compresi della sola materialità della vita, i quali ben presto si induriscono al vizio e vengono scossi nella morale e infiacchiti nello spirito.

L'alcolismo assume una piaga veramente spaventosa e fa entrare nell'obliqua via del vizio e del delitto molti minorenni. Lo sfruttamento e la corruzione sono due cause di pericolo gravissimo per l'ordine morale e dello infiacchimento del corpo e della coscienza di tante creature, le quali, invece di trionfare nella primavera della vita, offrono di sé lo spettacolo più desolante; e infine il proletariato intellettuale e il fermento di idee malsane che costituiscono un pericolo economico e sociale gravissimo, alimentato da tutti quelli che vogliono spostarsi dalle proprie condizioni e che hanno idee confuse del mio e del tuo, del diritto e del dovere.

Termina il lavoro col dire che « diminuire il più che sia possibile queste cause neutralizzare gli effetti e prevenire i mali che ci affliggono con la pratica del beneficio, è un sacro dovere sociale, perchè tutti questi sentimenti nell'anima impetuosi di carità fraterna, che ci debbono indurre all'opera, se vogliamo restaurare davvero quella dignità patria e quell'ordine, nel quale la vita sociale compie regolarmente le sue funzioni ».

La "Settimana", cattolica sociale in Olanda.

Ad Utrecht si è tenuta, a somiglianza di ciò che hanno fatto i francesi recentemente, la « Semaine sociale », ed è riuscita di piena soddisfazione di tutti i cattolici, come afferma una corrispondenza da Utrecht alla Liberté di Fribourg.

Furono aboliti gli applausi, durante le discussioni; si sono presi accordi importanti sulle questioni del tempo presente, e si è rimasti infine pienamente concordi nell'aiuto reciproco delle varie frazioni rappresentate al Congresso.

Parlarono per ultimi un operajo tessitore il signor Engels, ora segretario generale della Società « Azione cattolica »; il dottor Nolens; il sig. Bult, consigliere del Comitato centrale della Società Operaia della diocesi di Utrecht; ed infine il P. Ermann d. C. d. Gesù.

Il Presidente generale, dottor de Nispen, chiusa con un bellissimo discorso, inneggiando alla ottenuta concordia ed al nuovo periodo di azione cattolica in Olanda.

Un bel esempio di cointeressanza operaia

Scrivono da Rimini al Giornale d'Italia:

« Le fabbriche riunite di fiammiferi applicando nel senso pratico la cointeressanza operaia nei benefici della industria, hanno assegnato anche in quest'anno agli operai del loro stabilimento, già Riccardo Ravagnani di qui, la cointeressanza sugli utili sociali del 1905, elargendo un dividendo di lire 5 alle fanciulle sino a lire 60 al capo-operaio e lire 125 all'impiegato secondario; ossia il corrispettivo da un'azione a quello di azioni ventidue, e ciò dopo pochi giorni dall'aver concesso gli aumenti di paga e corrisposto pure gli arretrati sulla medesima. »

Gli operai beneficiati tengono a segnalare al pubblico quanto la loro Società ha fatto in loro vantaggio.

Le fabbriche riunite di fiammiferi oltre a provvedere nel modo più ampio e razionale alla tutela igienica dei propri dipendenti col migliorare i suoi 15 stabilimenti con nuove applicazioni meccaniche, aiuta e sovviene gli operai nelle malattie e provvede alla loro iscrizione nella Cassa Nazionale di Previdenza pagandone gli arretrati per gli anziani e incoraggiando tutti con versamenti annui nella misura sino al quadruplo delle somme che gli operai stessi destinano spontaneamente a tale scopo.

E quale provvedimento migliore le Fabbriche Riunite di fiammiferi, su proposta geniale del loro direttore comm. Castiglioni rag. Carlo, applicarono la massima di pensionare tutti quegli operai che, sebbene provenienti da altre ditte rilevate si trovavano e si trovano in condizione di non poter continuare nel lavoro per ragioni più o meno dipendenti dall'industria fiammiferi.

E difatti dello stabilimento di Rimini sin dal 15 aprile 1902, un operajo perchè anziano è andato in pensione quantunque da soli tre anni appartenesse alle Fabbriche Riunite di fiammiferi, e sebbene queste fossero vecchie nel 1899. Altri tre per ragioni di vecchiezza vennero pensionati e godono lire 30 mensili e lire 10 le operaje. »

Oltre a ciò la Società è sempre stata larga di sussidio verso i suoi dipendenti, meritevole di aiuti che spontaneamente lasciarono il servizio per darai ad altre occupazioni o per trasferirsi in residenza diverse fuori della sede degli stabilimenti propri.

Noi vorremmo, che questi esempi trovassero imitatori nelle grandi industrie, pel bene della numerosa classe operaia e degli stessi industriali, benemeriti entrambi dello sviluppo commerciale ed industriale del nostro paese.

Dalla Provincia

Maiano

23 settembre.

Scontro Ciclistico

Ieri sera verso le ore sette circa Modesto Olorio, mentre rincarava in bicicletta, giunto alla curva, presso la casa Canonica, andava a sbattere contro un altro ciclista certo Giusto Battigelli, che avanzava in senso inverso.

L'urto fu così forte che le due biciclette rimasero completamente frantumate.

Il Modesto Olorio riportò la frattura del dorso, del naso, il Battigelli una non lieve ferita al fronte.

Ad entrambi furono praticate le prime cure in casa di Battigelli Angelo che trovati a pochi metri di distanza, dopo di che il ferito più grave Modesto Olorio venne condotto con una vettura a S. Daniele ove fu medicato dal dottor Pelarini.

Anche un altro ciclista che seguiva il Modesto andò a battere contro un muro producendosi una ferita alla mano sinistra.

Abbonamento straordinario.

Chi spedisce lire 3 riceverà il "CROCIATO", a tutto 31 Dicembre 1906.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACCO

Martedì 25 — s. Anatalone.

Fiere e mercati della provincia.

Martignacco.

Bollettino meteorico del 24 settem.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 190.

Ore 8 ant. Termometro 12.5 — Minima sperta della notte 7.8 — Barometro 7.54

— Stato atmosferico bello. — Vento N pressione stazionaria.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 22.8 — Minima 11.1 — Media 16.04 — Acqua caduta mm. 39

Avviso ai Cresimandi.

La S. Cresima verrà amministrata alle ore 9.

Domenica 30 settembre nella Chiesa del Seminario di S. Paolo Cividale.

Domenica 7 Ottobre in Russazzo.

14

Lunedì 22 Ottobre in Flambruzzo.

Domenica 28 Ottobre in Udine.

Non lo dice!

Nemmeno nel numero di sabato il foglio socialista fa il nome della suora che avrebbe scambiate le medicine agli ammalati. Confessa, tra linea e linea, che non dice il nome per paura di una querela; viceversa aggiunge che gli elementi da lui offerti per una querela — ch'ei non teme — sono bastanti. Commedia!

Indignarsi perciò? Non ne vale proprio la pena. Conosciamo i loro sistemi, ai quali ormai siamo abituati. Guardate un po': quel foglio, che pur pubblicò l'atroce calunnia contro P. Domenico Piemonte, non riporta poi nemmeno la ritrattazione pubblicata dal Piccolo. Se questa sia onestà giornalistica, lo lasciamo giudicare dagli onesti di tutti i partiti.

La conferenza di D. Giordani.

Presentato con appropriate parole da P. Roberto, Don Giordani tenne l'ora nella chiesa di S. Antonio ab. davanti a un buon pubblico la annunciata conferenza sul tema: Il nostro programma. Non intendo riassumerla che a larghissimi tratti:

Per ottenere l'avvento della democrazia — democrazia sana — è necessario educare: senza istruzione, senza educazione le opere meglio fondate non seggono a lungo. Piando al « Circolo per la buona stampa » e alla sua opera spiegata fin qui. Quale il nostro programma? Esso abbraccia la questione economica e la questione morale.

Che domandiamo noi? Che sia resa giustizia a tutti. Accenna alla Chiesa e

alla causa del debole che essa difese sempre, alle tante istituzioni colle quali essa in ogni tempo venne in aiuto al povero. Quelle istituzioni oggi principalmente si sono moltiplicate anche tra noi. Il socialismo mostra di adoperarsi per il miglioramento economico del popolo: vi son dei punti sui quali si può, si deve anzi esser d'accordo coi socialisti. Perché no? Ma il socialismo è antireligioso: le masse, dal socialismo, non potranno esser che fuorviate.

Base della democrazia — della democrazia vera — è la religione. Le nostre istituzioni hanno ad essere confessionali o neutre? Chi aveva diritto, a dovere, di parlare in proposito, ha parlato; la questione sociale è in gran parte questione morale; per noi, sulla confessionalità o meno delle nostre istituzioni, è tutto ogni dubbio. Questo però non impedisce che nella pratica non si possa usare una certa larghezza.

È la dipendenza dall'autorità ecclesiastica? Per riuscire a qualche cosa è necessaria la disciplina; ma non v'è disciplina dove non si vuol riconoscere l'autorità.

È la politica? L'oratore riconosce la necessità della educazione del popolo perché esso possa usar bene della propria forza e premere così perché chi lo rappresenta abbia a promuovere i suoi interessi...

Nella elevazione del popolo i ricchi possono adoperarsi in tanta parte: essi lo devono fare.

Tutti uniti così nello stesso programma economico, religioso, politico, la vittoria non potrà mancare.

Queste, a larghissimi tratti, la conferenza di ieri sera che durò, ascoltata attentamente, ben tre quarti d'ora.

Il giovane conferenziere alla fine — mancò dirlo — fu calorosamente applaudito.

A Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. LUIGI FELLIZZO
consecrato Vescovo di Padova

I sottoscritti esprimono i loro sentimenti di profondo ossequio, di ammirazione e di sentita gratitudine, per il tanto bene da Lui operato per l'Arcidiocesi di Udine, e specialmente per il Seminario, ed offrono il loro obolo a beneficio del Seminario stesso.

Somma precedenti L. 2239 76
Il clero curato di Sedegliano » 23.—

Totale L. 2262 70

Ors che questa sottoscrizione volge al fine, diamo qui le parole dette in proposito dal Can. Co. Giacomo Maruzzi il giorno stesso della consecrazione di Mons. Fellizzo durante il pranzo.

Eccellenza,
Oso innalzare una parola a nome di tutti quelli che unti all'omaggio di ossequio e di gratitudine a Voi neo-consecrato Vescovo di Padova apparvero sul Crociato dal 4 agosto in poi, portati per l'opera del Vostro Cuore in una tenue obolo che vaglia a segno di miglior volere.

Non siamo dimenticati, Eccellenza, di quelle opere vigorose in diocesi, in cui tanta parte ebbe la Vostra singolare operosità e il zelo indefesso. Basti accennare all'ultime.

È ora un fatto compiuto il Seminario di Cividale, che Voi assistete in sì breve giro di tempo condurrete a termine in pieno assetto, giunta la mira del Tridentino, per dare anche al riposo autunnale dei nostri cherici un'amena dimora: desidero di tanti Presuli udinesi, e tanto necessario, quanto lo sa chi n'è alla prova. Questo fatto è avvenuto dopo che con ogni semplicità completate anche il Seminario Lodiano, così da bastare alle esigenze della vasta Arcidiocesi. Né mancarono le difficoltà; e noi testimoni come le attraversaste con piè franco ed energico.

Questi fatti ci strappano uno spontaneo omaggio di ammirazione e di gratitudine, e sentiamo il caro dovere di esternarlo in questa occasione solenne, in cui, ad *maiora vocatus* dalla voce del Vicario di Gesù Cristo, dopo che deste prova con sì auspice presagio di esserne degno e di promettere cose maggiori, avete ricevuta la divina consecrazione da quello stesso Vostro e nostro Padre amatissimo, che il Signore ci diede da Padova scesa, e che oggi di legittimo gaudio Egli pure esulta perché *filius sapiens iustificat patrem*.

Troppo sarebbe stato necessario all'Arcidiocesi nostra che aveste continuato ad occupare il posto della Vostra non comune attività: ma Voi non vi partivate ora per andare a riposo; e la illustre, importantissima diocesi di Padova, ch'è tanto ricca di conforti per suo Vescovo, godrà il frutto prezioso dell'opera Vostra.

Che se al Sommo Pontefice parve di trasportarvi all'azione in un campo tanto più vasto e nobile, noi Vi accompagniamo coi più sinceri voti dell'animo nostro, ben contenti che anche sulla sede di S. Prodoimo sia assunto un sacerdote del clero friulano.

Cividale, li 19 agosto 1906.

Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER — Bergedorf, macchine ed accessori per letterie. Specialità sormatrici ASTRA — sistema Alfa-Laval perfezionato. Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI — Tolmezzo.

Il XXV Congresso della Società Alpina Friulana.

Il XXV congresso della Società Alpina Friulana si è inaugurato ieri a Pontebba col l'intervento del Circolo idrologico e speleologico e della Società Friulana «Pro Montibus». Di Udine si sono recati colà in buon numero i soci dell'Alpina.

Fra i convenuti noto: il prof. Olfredo Marinelli, presidente della Associazione alpina friulana; il sig. Emilio Pico, segretario della stessa; i dott. Cargnelli e Spellanzen; il dott. Fedigo Parantutti; il dott. Giuseppe Frughe, i sigg. Emacore, Ostermann, Valentini, l'ispettore scolastico sig. Benedetti, il prof. Musoni, il sig. Camavitto e mille «parsons», se non l'ho fatto prima, le gentilissime signore Camavitto, Burgatti e Moroconti.

Nota ancora l'avv. Razzi, segretario del Prefetto; l'ispettore forestale sig. Rizzi; il sig. Pagan; il sig. Cesattini; il cav. Rizz, sindaco di Chiasso.

L'arrivo dei congressisti a Pontebba è accolto al suono d'una allegra marcia, mentre il sindaco con una squisita gentilezza offre l'ormai tradizionale «vermouth».

Alla tra pomeridiana nella Sala Municipale di Pontebba segue la riunione dei partecipanti al Congresso.

Parlano il presidente Marinelli. Accenna all'opera della Società tutta intesa a far conoscere le nostre incantate vallate agli alpinisti, alle benemerite del Circolo idrologico e speleologico, ricordando come ad Udine sia sorto un ambiente scientifico di primo ordine, con insigni studiosi dei fenomeni naturali e fisici.

Al prof. Marinelli tiene dietro il prof. Musoni, poi l'ispettore forestale Rizzi, il sig. Emilio Pico ed il dott. F. Perantutti.

Poi i convenuti si radunano all'albergo della stazione ove è servito il pranzo sociale.

Ieri sera con gli ultimi treni i partecipanti al convegno fecero ritorno a Udine.

Notizie militari

La chiamata della classe 1886.

Si è pubblicato il manifesto per la chiamata sotto le armi delle reclute di prima categoria della classe 1886.

Ecco i giorni fissati per la presentazione al nostro distretto Militare: 20 ottobre. — Tutti i comuni dei distretti di Ampezzo e Maniago — 21 id. di Spilimbergo, Moggio, Gemona, Tarcento — 22 id. S. Pietro al Natosone, Cividale — 26 id. S. Daniele, Palmanova, Codroipo — 24 id. S. Vito al Tagliamento, Sacile, Pordenone, Latisana — 25 id. Udine.

Congedamento di Classi.

Il Ministero della Guerra ha disposto che col 20 ottobre abbia principio l'invio in congedo illimitato dei militari prima categoria della classe 1883 colla ferma di 3 anni compresi i volontari ordinari, e di quelli del 1884 colla ferma di due anni appartenenti all'arma di cavalleria. Colla stessa data sarà iniziato il congedamento illimitato per anticipazione.

a) Dei militari di prima categoria della classe 1885 di qualunque ferma appartenenti all'arma di cavalleria dei quali sia stato accertato il titolo di congedamento anticipato in base alle disposizioni di cui all'articolo 1° del capoverso 18 della Istruzione complementare sul regolamento del reclutamento;

b) Dei militari di prima categoria della classe del 1885 di tutte le armi e specialità iscritti alla ferma di un anno perché provenienti dai revidibili di due leve.

Corsa ciclistica.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una corsa di resistenza sul percorso Udine-Codroipo-Udine.

Il ritrovo era fissato all'auto-garage Pistoni ad Antolini fuori porta Venezia. Primo giunse il signor Arturo De Col al quale viene assegnato il primo premio consistente in una medaglia d'oro.

Giungono poscia Ernesto Del Bianco, che vince il secondo premio, medaglia vermella, terzo «Maestrallo» medaglia d'argento grande, quarto Francesco Fenili, medaglia d'argento piccola; quinto «Eglar» medaglia di bronzo.

L'arresto d'un disertore.

L'altro giorno le guardie di P. S. Città e Fortunati, procedettero all'arresto d'un giovanotto, certo Duca Pietro di Mario, d'anni 23, da Pallescina (Roma).

Il Duca, si trovava vari giorni ad Udine, alloggiato presso la famiglia Ghislini, fuori porta Pracchiuso.

Condotta in questura, non senza stenti, poiché il giovanotto opponeva un'accanita resistenza — fu dal vice Commissario sottoposto a minuto interrogatorio. Stretto dalle domande il Duca confessò d'aver disertato dal reggimento d'artiglieria a cavallo di stanza a Milano, dopo aver commesso parecchie truffe in danno del suo colonnello, del quale era attendente.

Venne passato alle carceri ed il suo arresto venne notificato all'Autorità militare di Milano, dalle quali si attendono informazioni, dopo di che il Duca sarà tradotto alle carceri di Milano.

Ieri poi venne spedito a carico del Duca parecchie querele per truffe da questi commesse nella nostra città.

Ciclisti triestini.

Ieri furono tra noi, ospiti carissimi, i ciclisti triestini. La squadra era composta di quindici gittanti. Al loro arrivo, fuori porta Aquileia, erano attesi dalla presidenza dell'Unione Velocipedista Udinese e da numerosi soci.

Verso le 11 partirono tutti, compresi molti soci della locale Unione, alla volta di Santa Margherita. Dopo una passeg-

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 - Versato L. 94,795,850 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 12,961,453,34

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

ATTIVO

Situazione dei Conti al 31 agosto 1906

PASSIVO

Azionisti Conto Capitale	L. 10,204,150.—	Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 800 cadauna e N. 8,000 da L. 2,500)	L. 105,000,000.—
Numerario in cassa	» 29,123,307.89	Fondo di riserva ordinario	» 21,000,000.—
Fondi presso gli Istituti di Emissione	» 623,941.39	» straordinario	» 12,961,453.34
Cassa Cedole e Valute	» 1,377,417.61	Fondo di Previdenza per personale	» 2,998,917.20
Portafoglio Italia	» 104,388,762.67	Dividendi in corso ed arretrati	» 37,683.—
Portafoglio Estero	» 23,028,933.43	Depositi in Conto Corrente	» 146,413,139.96
Effetti all'incasso	» 2,308,248.76	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 14,031,554.80
Riporti	» 113,690,919.77	Accettazioni commerciali	» 16,928,642.91
Effetti pubblici di proprietà	» 26,884,754.44	Assegni in circolazione	» 14,673,617.87
Azioni linea di Perugia in liquidaz.	» 6,561,358.75	Cedenti di effetti per l'incasso	» 9,232,628.82
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	» 1,733,487.29	Corrispondenti-Saldi creditori	» 273,738,514.59
Corrispondenti-Saldi debitori	» 283,638,391.04	Creditori diversi	» 10,371,688.06
Partecipazioni	» 16,676,473.—	Creditori per avalli	» 6,133,701.76
Beni stabili	» 7,867,319.08	Depositanti (a garanzia operazioni)	» 17,488,176.—
Mobili ed Impianti diversi	» 1.—	» (a cauzione servizio)	» 2,513,600.—
Debitori diversi	» 2,913,692.05	» di titoli (a libera custodia)	» 623,637,664.—
Debitori per avalli	» 6,133,701.76	Avanzo utili esercizio 1905	» 423,332.94
Titoli (a garanzia operazioni)	» 17,488,176.—	utili lordi dell'Esercizio Corrente	» 9,648,801.63
in deposito (a cauzione servizio)	» 2,513,600.—		
libero a custodia	» 623,637,664.—		
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	» 4,233,606.75		
	L. 1,287,238,108.88		L. 1,287,238,108.88

LA DIREZIONE
Joel - F. Weil

I SINDACI
A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:
CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO di DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.
ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.
SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE).

FA SOVVENZIONI su MERCIL.
INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.
FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutte le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIATA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.
COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.
APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEISSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO
ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.
ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRANIERI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

giata per quei deliziosi paraggi; ebbe luogo nell'albergo «Al Panorama» una colazione, offerta dall'Unione Udinese ai gelantisti triestini ed ai soci.

Alle 15 fecero ritorno in città ed alle 18 seguì un banchetto all'albergo al Telegrafo. La cordialità e l'allegria regnarono sovrana. Furono pronunciati molti brindisi d'occasione.

CRONACA RELIGIOSA

Nel Santuario delle Grazie, ieri mattina si compì l'annunciata benedizione del dipinto votivo alla S. Agonia. A cerimonia finita S. E. il nostro Arcivescovo pronunciò un'allocuzione di circostanza. Ricordati i motivi che devono scitare in ogni cuore la compartecipazione al Divino Agonia ante, dimostrò la necessità di stringersi in pie associazioni intorno a Gesù per opporre un argine alla corruzione irruente che a guisa di fiume minaccioso straripa. Fu votò che molti abbiano ad essere gli aggregati alla Santa Agonia per impetrare a sé e agli agonizzanti la grazia della buona morte.

Celebò poi la S. Messa, nella quale distribuita la S. Comunione a quasi duecento persone. Altre trecento si comunicarono nelle ore precedenti, al medesimo altare secondo la stessa pia intenzione. Fu distribuita come ricordo, la prece per gli agonizzanti.

Del giorno leviti, il giorno innanzi assunsero gli ordini maggiori e minori da S. Eccellenza prestando servizio all'altare, e presero quando einti delle stole traversali, si comunicarono ai gradini. Fu notato, in costo distinto, lo zelatore dell'opera sig. Pasquale For, che vi intervenne con la famiglia. Era visibilmente

IN TRIBUNALE

Processo per diffamazione.

Nel pomeriggio si riprenderà per la terza volta il processo intentato dal sig. Giovanni Ragazzoni, ispettore della Vigilanza urbana, contro il giornale, cosiddetto umoristico, la *Satirella*.

Sono imputati il proprietario del giornale sig. Olive, il direttore Fratiani, il gerente Fanna, e lo scultore in legno signor Pizzini, ritenuto autore dell'articolo e delle vignette offensive.

Difensori gli avvocati Marò e Tamborini. Il sig. Ragazzoni si è costituito parte civile con l'avv. Peter Ciriani.

Rara occasione.

È in vendita uno stupendo *ORGANO AMERICANO* a doppia tastiera e con pedagliera cromatica in bellissimo stato.

Prezzo discretissimo.

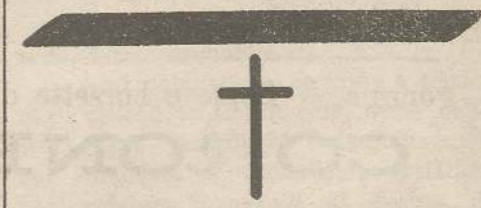
Par vederlo e trattare rivolgersi al co. Girolamo di Codroipo, Flambruzzo — Rivignane.

AVVISO.

Anche questa campagna sono ben fornito di FAGUOLI e FRUTTA SECCA, per vendita all'ingrosso.

Udine, porta Pracchiuso

D. FRANZIL



Ieri alle ore 21, munito dei Sacramenti della Chiesa spirava nel bacio del Signore il

Sacerdote ENRICO MANDER

nell'età di anni 65.

La famiglia e i parenti addolorati danno il triste annunzio e raccomandano una prece.

Udine, 24 Settembre 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani, martedì 25 Settembre, nella Chiesa Metropolitana alle ore 10 ant. partendo dalla Casa in Via Mercatovecchio N. 3.

Estrazione del R. Lotto

del 22 settembre 1906

VENEZIA	4	55	84	45	26
BARI	28	68	54	84	41
FIRENZE	75	59	12	63	65
MILANO	81	13	59	6	65
NAPOLI	30	45	32	46	10
PALERMO	88	54	52	53	73
ROMA	69	30	56	13	23
TORINO	25	56	47	32	82

Ascan Augusto, d. gerente responsabile

Udine, tip. » Crociato

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbracciato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedire pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Grande Esposizione Campionaria Permanente

D'ARTE SACRA F. LLI FILIPPONI

UDINE — Via Manin, 13 — Telefono 3-07
Telefono 3-06 — STABILIMENTO VIALE LEDRA, Numero 30 — Telefono 3-06

Trovansi sempre pronto **STATUE RELIGIOSE** di qualsiasi dimensione e soggetto - **Gonfaloni** - **Stendardi** - **Bandiere** - qualsiasi **ARREDO** in metallo argentato e dorato, in argento puro e metallo bianco - **PARAMENTI** confezionati dai più economici ai più di lusso - **BALDACCHINI** - **OMBRELLE per Viatico** - **TESSUTI** di seta - **Frangie** - **Galloni** - **Agremami** oro, argento e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate
recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce **Concerti di campane** di qualsiasi peso ed intonazione; — **Castelli in ferro battuto**, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***
A richiesta spedisce progetti e schizzi. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza — UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 — Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: **Ombrelli** da L. 0.95 fino a L. 43 - **Ombrellini** da L. 0.80 fino a L. 30
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrelloni con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

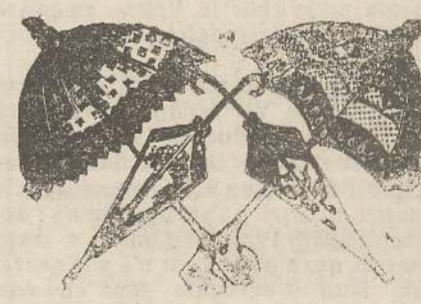
Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalli che per staccare

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera piuma e vera schiuma) — Chincaglierie e bijoux — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Sciarpe di

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio



MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

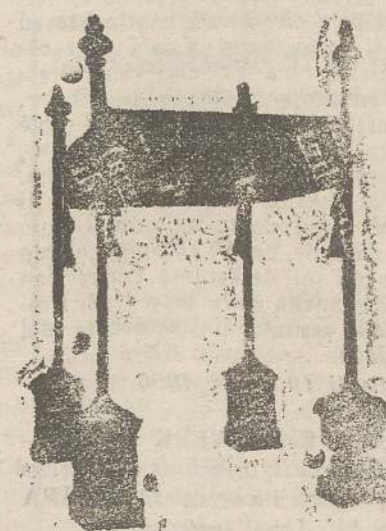
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000



Baldacchi . 150